

La Crociata Eucaristica



GRUPPO DELL'ISTITUTO
MATER BONI CONSILII

Madre Elisabetta di Gesù - Istituto Mater Boni Consilii - Loc. Carbignano, 36
10020 Verrua Savoia TO crociata@sodalitium.it



Offerta libera
per l'abbonamento

Supplemento di Sodalitium N. 3/2025 - novembre 2025 - Sped. a.p. art 2 comma 20/c, Legge 662/96 - D.C./D.C.I. Asti
Editore: "Centro Librario Sodalitium" Loc. Carbignano, 36 - 10020 Verrua Savoia (To) Tel. 0161.839.335
Direttore resp.: don Francesco Ricossa,
autorizzazione tribunale di Ivrea n. 116 del 24-02-1984 - stampato in proprio

n° 78 - Ottobre 2026

Prega per le anime del Purgatorio!

Paggio Testo per i Paggi, i Crociati e i Cavalieri.

Crociato Testo per i Crociati e i Cavalieri.

Cavaliere Testo per i Cavalieri.

PAGGIO

Per una strada deserta di campagna, camminava un **bambino**. I suoi vestiti erano poveri e rattoppati e rivelavano la miseria in cui si trovava. D'un tratto, il bambino vide in terra qualcosa che luccicava. Si chinò e raccolse una bella **moneta** d'oro! Una vera fortuna per un bambino povero come lui! Qualsiasi altro bambino, al suo posto, sarebbe corso subito a comprarsi un bel vestito nuovo o qualche buona cosa da mangiare; ma lui no. Il bambino si mise la moneta in tasca e si diresse verso la **chiesa** più vicina, dove rimase lungo tempo a pregare, in ginocchio, davanti all'altare. Poi si alzò ed andò a trovare il **sacerdote**.

"Ecco questa moneta..." - cominciò il bambino - "Basterebbe a far dire una **Messa** da requiem?". "Eccome!" - rispose il sacerdote, meravigliato che quel piccolo pezzente possedesse una tale somma - "E per chi vorresti

far dire questa **Messa**?". "Per il riposo dell'anima della mia mamma e del mio papà...". Il sacerdote guardò con compassione l'**orfanello** e disse: "Sicuro che dirò per loro una Messa e anche di più! Ma, dimmi, ce l'hai una casa? Ci vai a scuola?". Qualche domanda fu sufficiente al buon **sacerdote** per comprendere tutto il valore del ragazzino che gli stava davanti: non solo era un bambino estremamente **intelligente** e sveglio, ma anche profondamente buono e pio. Da quel giorno, il sacerdote prese con sé l'orfanello e gli pagò gli studi ed il seminario, che il **bambino** desiderava ardentemente fare per diventare sacerdote.

Quel povero orfanello divenne così uno dei più grandi santi e dottori della Chiesa: **San Pier Damiani**.

Ecco come la sua devozione verso le anime del **Purgatorio** gli aveva meritato tante grazie e benedizioni!



Ricordatevi di noi!

Molti ricordano con affetto i loro cari defunti; ma troppo pochi, purtroppo, pensano a rendere loro la più grande carità: quella di pregare per il riposo della loro **anima**. Se istintivamente sentiamo compassione e siamo spinti a **soccorrere** chi fosse caduto nel **fuoco**; molto spesso invece dimentichiamo di portare aiuto alle innumerevoli anime che, giorno e notte, bruciano nelle terribili fiamme del Purgatorio. In questo fuoco vendicatore della **Giustizia di Dio**, esse non possono trovare sollievo se non grazie ad una nostra piccola preghiera, un'elemosina, una Messa offerta per loro, un sacrificio. E noi? Non ci pensiamo, viviamo spensierati, come se questa realtà non esistesse. Eppure, ciò che essi sono adesso, noi lo saremo un giorno; e ciò che noi siamo, essi lo sono stati. Se un giorno, quando dovremo scontare i nostri **peccati** in **Purgatorio**, vorremo essere liberati dalla carità altrui, usiamo adesso questa stessa carità verso coloro che ne hanno tanto bisogno. Quante anime bruciano da secoli, dimenticate da tutti, senza conforto né sollievo! Come avremo il cuore di lasciarle soffrire tanto? Caro **Crociato**, è tuo dovere pregare per le anime dei defunti, specialmente per quelle della tua famiglia. La Chiesa ci spinge a soccorrere le anime purganti in modo speciale il **2 novembre** e durante tutto questo mese, accordando indulgenze a tutti coloro che visitano un cimitero o pregano a questa intenzione. Pensa a che cos'è il **Purgatorio**:



un luogo di dolore e di espiatione, dal quale devono necessariamente passare tutti coloro che non hanno fatto abbastanza penitenza per i loro peccati in vita; o la cui anima è ancora macchiata da qualche colpa veniale. Il fuoco che vi arde e che brucia le anime purganti, è lo stesso dell'**Inferno**, con la sola differenza che un giorno il tormento finirà per queste anime buone, che, così purificate, potranno andare finalmente in Paradiso! Quando tu preghi per esse, quando ti ricordi di loro durante la **Santa Messa** o la fai celebrare in loro suffragio, gli Angeli scendono in quella buia prigione e alleviano o fanno cessare del tutto i loro tormenti: non essere insensibile a tanto dolore! Le anime di tanti tuoi conoscenti, amici e parenti, da quelle **fiamme** ti gridano: "Non lasciarci in questo fuoco! In vita ti abbiamo voluto bene, ti abbiamo sempre aiutato: ricambiaci il favore, **non dimenticarti di noi!**". Imita l'esempio di San Pier Damiani: ricordati di loro!

CROCIATO

La preghiera di Santa Bernadette



Santa Bernadette, la piccola veggente di Lourdes, che aveva avuto l'immenso privilegio di vedere la **Madonna**, aveva una grande devozione per le anime del Purgatorio. Non passava giorno senza che indirizzasse qualche **preghiera** a Maria in suffragio dei defunti e per impetrare agli



agonizzanti la grazia di una **buona morte**. Quando Bernadette diventò religiosa nel convento di Névers, con il nome di **Suor Maria Bernarda**, nonostante i suoi nu-

merosi impegni, non dimenticava mai di recitare ogni sera una preghiera a questa intenzione. Un giorno, ricevette una notizia ben dolorosa: il suo caro **papà**, a cui era molto affezionata, era morto qualche giorno prima, lontano da lei, senza che potesse dargli un ultimo addio! Questa pena era ben grande per il suo cuore così sensibile; ma ciò che poté addolcirlo fu il pensiero che proprio la sera in cui suo padre era morto, lei aveva recitato come al solito una preghiera per gli **agonizzanti** e per le **anime del Purgatorio**. Senza saperlo, e pur trovandosi ben lontana, aveva dunque pregato anche per il suo papà, che proprio in quel momento lasciava questa terra per entrare nell'**eternità**! Certamente, la Vergine Maria aveva gradito l'umile preghiera della sua piccola **Bernadette** e aveva vegliato Lei stessa sul moribondo, impetrandogli una santa morte e diminuendo la sua pena in **Purgatorio**. Ecco quanto il Signore gradisce le preghiere fatte in suffragio delle anime purganti!



Scala Coeli

Vicino a Roma, alle **Tre Fontane**, c'è un santuario, su cui è scritto: "Scala Coeli". La ragione è questa... Mentre **San Bernardo** vi celebrava la Messa, con l'intenzione di liberare qualche anima dal Purgatorio, ebbe una meravigliosa visione. Vide il **Purgatorio**: un Angelo scendeva fra

quelle fiamme e portava in Cielo un'anima. San Bernardo, allora, intensificò la preghiera e disse: "Signore, che il Vostro Sangue scenda a purificare queste altre anime per ammetterle in **Paradiso!**". Ed ecco che un'altra anima salì in Cielo... poi una terza; ed una quarta, finché non si formò come una "scala" di anime, che dal Purgatorio andavano in Paradiso! Non sappiamo quante ne abbia liberate, ma il Santo ed i presenti furono talmente colpiti da questa consolante visione che da quel giorno la chiesa venne chiamata "**Scala Coeli**", cioè "Scala del Cielo". Quante anime si possono liberare con una sola Messa! E tu, caro Crociato, come assisti alla **Messa**? Pensi ad offrirla per la liberazione delle anime dal Purgatorio? Se tu non lo facessi, sarebbe un vero spreco: pensa a tutte le anime che aspettano da secoli e secoli una tua preghiera, un tuo piccolo sacrificio per uscire da quel carcere! Inoltre, la **Chiesa**, come una buona Madre, mette a tua disposizione un altro mezzo potentissimo per liberare le anime del Purgatorio: le indulgenze. Tu sai che quando si commette un **peccato**, bisogna distinguere due cose: la **colpa** e la **pena**. La colpa viene perdonata con una buona Confessione; ma la pena

(cioè la riparazione per il male fatto) resta; e se non viene espiata in questa vita con un po' di penitenza, deve essere espiata nell'altra, con il Purgatorio. Ora, la Chiesa, nella sua bontà, apre ai Cristiani quello che si chiama il "**tesoro della Chiesa**", ovvero l'insieme di tutte le opere buone, meriti, sacrifici, ecc. di Gesù, di Maria e di

tutti i Santi. Perciò, se tu compi una certa opera buona (ad esempio una preghiera), la Chiesa, attingendo da questo "tesoro" ti dà un' **indulgenza**, ovvero un'abbreviazione totale o parziale della pena che tu o un'anima del Purgatorio avrebbe dovuto scontare. Ad esempio, se tu, dopo la Comunione e la Confessione, reciti la preghiera a Gesù Crocifisso con un Pater, Ave e Gloria (per le intenzioni del Sommo Pontefice), la Chiesa ti dà un'indulgenza plenaria,

ovvero la remissione di tutta la pena in Purgatorio; indulgenza che tu puoi applicare a te stesso (se muori in quell'istante, vai subito in Cielo) o ad un'anima del **Purgatorio**. Invece, quando reciti altre preghiere, ricevi un'indulgenza di 300 giorni, o 7 anni, ecc. Quei giorni o quegli anni rappresentano la durata di tempo che, anticamente, quando i cristiani erano molto

più ferventi di oggi, veniva spesa in **penitenze pubbliche**, che dunque servivano a scontare un po' della pena dovuta per i propri peccati. Impara a conoscere il valore delle **indulgenze**! Ricordati di guadagnarle e di applicarle il più che puoi alle anime purganti! E stai certo che, se tu penserai a loro, esse saranno per te dei potenti avvocati presso il trono di Dio!

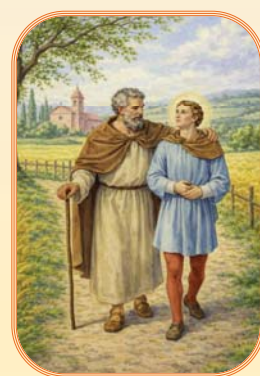


SANT'ANTONIO DA PADOVA

Il Santo dei miracoli

3° PUNTATA

Il terzo prodigio operato da Sant'Antonio durante la sua giovinezza è il seguente. La famiglia di Fernando aveva una villa nei pressi della città. Anche se non vi abitavano a lungo, i parenti di Fernando vi si recavano spesso durante le vacanze.



Un giorno d'estate, il padre vi andò con Fernando, che aveva nove o dieci anni. Era il periodo della messe. Le spighe di grano rilucevano come un tappeto d'oro nei campi vicino alla villa. Che raccolto abbondante ci sarebbe stato! Ma quando si avvicinarono, si levò uno stormo di passerotti che stava mangiando senza scrupoli tutto quel grano prelibato. Con un fruscio d'ali ed un cinguettio di protesta andarono a posarsi sugli alberi vicini, aspettando solo di poter tornare al loro saccheggio.

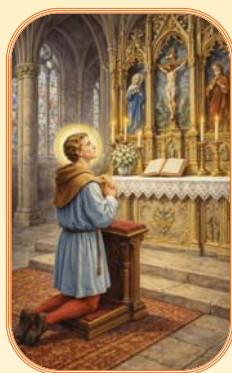
- Poveri noi! - disse il padre di Fernando - Se aspettiamo ancora un po' a mietere non troveremo altro che paglia e spighe vuote!

Poi, rivolgendosi al figlio, disse: - Senti, devi cominciare ad essere un uomo e a fare qualcosa di utile anche tu. Mentre io vado a visitare le fattorie e le altre parti del podere, tu resta qui a sorvegliare che quei pennuti non saccheggino il nostro raccolto. Se farai buona guardia, quei ladri non oseranno rubarci il grano, almeno per qualche ora.

Fernando fece un cenno col capo in segno di obbedienza, ed il padre se ne andò via tranquillo. Anche se stava da solo, Fernando era il tipo di bambino che non si annoia mai. Infatti sapeva che il modo migliore per occuparsi è la preghiera. Così, camminando ai margini dei campi, cominciò a pregare. Dopo un po' la campana di un campanile vicino suonò. Fernando, attirato da quel suono, si mise a guardare in quella direzione. Oltre le cime degli alberi vide la cuspide del campanile ed il tetto della chiesa del villaggio. La conosceva bene e sapeva che era quasi sempre deserta durante il giorno, a maggior ragione durante la stagione della mietitura. Il pensiero che il buon Gesù se ne stesse ore ed ore da solo, chiuso nel Tabernacolo, per amore degli uomini, senza che nessuno venisse mai a visitarlo gli straziava il cuore.



Avrebbe voluto correre immediatamente alla chiesetta per tenerGli compagnia ma... chi avrebbe sorvegliato che i passerotti non facessero razzia del raccolto? Fernando, che aveva una fede profonda, sapeva che ogni uomo è affidato da Dio ad un Angelo, che lo consiglia, lo protegge e lo guida. Allora si rivolse al suo Angelo Custode perché gli suggerisse un modo per conciliare l'obbedienza promessa al padre col desiderio di visitare Gesù, prigioniero d'amore nel Tabernacolo. Ed ecco subito l'ispirazione: si avvicinò alla villa, aprì la porta di un grande magazzino e con la mano fece cenno allo stormo di passeri di entrare. Immediatamente tutti i pennuti, a quel richiamo, in un turbinio di garriti e di cinguettii, si precipitarono nel magazzino entrando per la porta spalancata, senza alcuna esitazione. Fernando guardò sugli alberi vicini e sui tetti: non c'era più nemmeno l'ombra di un passerotto. Allora chiuse in fretta la porta, mentre dentro i pennuti continuavano il loro chiasso festoso. Adesso poteva finalmente correre dal suo caro Gesù! Quando la preghiera è un'elevazione dell'anima verso Dio, e non una semplice ripetizione di parole, allora si perde la cognizione del tempo e di quello che accade intorno.



Il padre di Fernando, quando ebbe finito la sua visita alle fattorie, tornò alla villa. E rimase molto stupito di non trovarvi il figlio. Lo cercò inutilmente dappertutto. Cercandolo qua e là, anche nelle strade fuori dal podere, giunse proprio davanti alla chiesetta. Essendo un buon cristiano, vi entrò per visitare il suo Signore e... chi vi trovò? Fernando, inginocchiato davanti all'altare. Il ragazzino era talmente assorto nella preghiera ed aveva un'espressione così dolce che non se la sentì di sgridarlo. Lo toccò leggermente sulla spalla: Fernando si riscosse e si girò verso il padre, che sorridendo gli disse:

- È così che sorvegli il grano?

Il ragazzino rispose prontamente:

- Non c'è bisogno di sorvegliarlo, padre mio, venite e vedrete... Fece con molta devozione la genuflessione davanti al Tabernacolo e, tenendo il padre per mano, uscì dalla chiesa. Subito si diresse verso il magazzino:

- Guardate, disse, nel campo non ci sono più uccelli: li ho rinchiusi tutti qui dentro!

Da dentro proveniva infatti lo strepito ed il cinguettio di tutti quei pennuti in gabbia. Fernando allora aprì la porta e lo stormo dei prigionieri volò libero per la campagna.

Continua

CAVALIERE

MEDITAZIONE

"Solo" peccati veniali?



✦ **Presenza di Dio:** chiudo gli occhi e penso a Dio, presente dappertutto, presente nel mio cuore se ho la Grazia di Dio e lo adoro profondamente nella mia anima. Chiedo a Maria Santissima di aiutarmi a fare bene questa meditazione.

✦ **Domanda della Grazia:** chiederò a Gesù di darmi un grande orrore al peccato veniale, che offende Dio e che dovrò espiare in Purgatorio.

✦ **MEDITAZIONE:** Purtroppo, ci sono dei cristiani tiepidi che dicono: "A me non importa diventare santo; mi basta non fare peccati mortali e salvarmi", e che perciò non fanno nessun caso del peccato veniale e non fanno alcuno sforzo per migliorarsi e santificarsi. Ma questo è un ragionamento pericolosissimo per due motivi:

1) Anche se il peccato veniale non fa meritare direttamente l'Inferno, perché esso non ci separa da Dio, tuttavia esso predispone a cadere in peccati sempre più gravi, intiepidisce l'amor di Dio, rende languidi e pigri nel suo servizio e se lo si ripete, senza ferma intenzione di correggersene, indebolisce irrimediabilmente la volontà fino a renderla schiava e a toglierle l'orrore anche per il peccato mortale. Il peccato veniale è la goccia che scava la pietra e chi se lo beve continuamente, per abitudine, come acqua fresca, e ci sguazza dentro col pretesto che "tanto, non è grave!", finirà inesorabilmente per cadere, ad occhi chiusi, nell'abisso.

2) Pochi, troppo pochi, pensano al castigo che il peccato veniale fa meritare nell'altra vita. Tutti hanno un istintivo orrore per il peccato mortale per la sua bruttezza intrinseca, per la terribile punizione nell'Inferno. Eppure, il fuoco che arde e fa soffrire le anime purganti, è sostanzialmente lo stesso che brucia i dannati dell'Inferno; con la differenza però, che i dannati odiano Dio e sono disperati, perché sanno che ormai non possono più salvarsi; mentre le anime purganti soffrono per amor di Dio e con la speranza di giungere presto a goderlo in Paradiso. Infatti, Dio è purezza e santità infinita: niente di impuro può comparire al suo cospetto in Paradiso. Perciò, le anime morte in Grazia di Dio, ma ancora macchiate da peccati veniali non confessati o che non hanno fatto abbastanza penitenza in vita per i peccati mortali confessati ma non espiati, non possono vedere subito Dio: devono restare nel fuoco del Purgatorio finché non ne saranno totalmente purificate.

Tanti cristiani, dicono: "Io non me la sento di smettere con quell'abitudine al peccato veniale, non ne ho la forza..." o "A fare penitenza per i miei peccati ci penserò più tardi!". Poveri sciocchi! Quando per quei peccati veniali dovranno bruciare per secoli in quelle orrende fiamme, come la penseranno diversamente! Per tutti quei peccati veniali deliberati, quegli sfizi, quelle curiosità, quelle leggerezze, quei pettegolezzi, quelle vanità, quelle golosità e pigrizie a cui non hanno avuto il coraggio di rinunciare in vita, quanta penitenza dovranno fare! Ed una penitenza molto più dura e senza alcun merito! Non imitiamo questi ciechi: usiamo bene il tempo presente, pensando che un giorno lo rimpiangeremo, ma sarà troppo tardi. Facciamo ora i sacrifici che il Signore ci chiede: non aspettiamo di essere immersi in quelle orribili fiamme, vendicatrici della Giustizia di Dio, che abbiamo calpestato. I Santi avevano un orrore indicibile al pensiero di andare in Purgatorio, e perciò evitavano con cura anche le minime colpe. Santa Maria Mazzarello, ad esempio, ripeteva spesso: "Oh no! In Purgatorio non ci voglio proprio andare! Signore, fatemi fare penitenza in questa vita; ma in Purgatorio no!". Sono questi i nostri sentimenti? Come sono diversi da quelli di questa Santa!



✦ **Colloquio:** cuore a cuore con Gesù... Gesù, non permettere che io Ti offenda, nemmeno col peccato veniale!

✦ **Proposito:** Mi esaminerò attentamente per vedere se c'è qualche peccato veniale a cui sono attaccato e al quale non voglio rinunciare.